



Nei mesi di luglio e agosto, durante il fine settimana, il vescovo Luigi Marrucci, in compagnia di alcuni diaconi e celebrerà l'Eucarestia nelle piazze, nei campi e nei villaggi turistici. Nei giorni feriali il presule farà visita ai ragazzi nei campi scuola promossi dalla diocesi e dalle associazioni ecclesiali. Nello stesso periodo nella Cattedrale di Civitavecchia verrà celebrata anche una Messa alle 20 in occasione dei giorni festivi.

I 50 anni di sacerdozio di don Rinaldo Copponi Oggi a Tarquinia una festa per il vicario generale

Fede e cultura per essere guida del popolo di Dio

La celebrazione eucaristica nel Duomo insieme al vescovo Luigi Marrucci, i confratelli e la comunità di cui è parroco per riconoscere i frutti di grazia che sono maturati nella fedeltà alla propria vocazione

DI TIZIANO TORRESI

«Ringraziamo Dio». A chi gli chiede come sta, don Rinaldo Copponi risponde usualmente con queste due semplicissime parole: «Ringraziamo Dio». In esse non è racchiuso soltanto il significato del cinquantenario anniversario della sua ordinazione presbiterale, che oggi celebra nel Duomo di Tarquinia insieme al vescovo Luigi Marrucci, ai confratelli e alle diverse realtà pastorali della parrocchia e della città. Queste due parole esprimono anche un'efficace sintesi del suo modo di essere prete. C'è, da un lato, il sigillo di una fede semplice, sorgiva, che quotidianamente si affida ai disegni della Provvidenza. C'è, dall'altro, la consapevolezza che la vita del credente non può confidare in modo esclusivo sulle proprie e precarie forze né cedere all'abitudine e allo sconforto, ma è chiamata a essere animata di lode e di ringraziamento. A farsi eucarestia, dono per gli altri. Piuttosto che ripercorrere le tappe di mezzo secolo della biografia sacerdotale di don Rinaldo, tutti vissuti al servizio della Chiesa di Civitavecchia-Tarquinia, credo sia questo il momento propizio per riconoscere i frutti di grazia che sono maturati nella fedeltà alla propria vocazione e che oggi le tante persone che gli vogliono bene e che gli sono state vicine depongono con gioia sull'altare. Ciascuno custodisce e offre i motivi di una personale e speciale riconoscenza. Mi sembra però ci siano alcune ragioni per poter dire in modo unanime e concorde: ringraziamo Dio! Ringraziamo Dio per il dono di una finissima competenza pastorale, teologica e biblica. Essa affiora in omelie essenziali, chiare, capaci di arrivare a tutti senza mai discostarsi dalla Scrittura, spiegata finanche nei Salmi responsoriali. Questa cultura non è sfoggiata in seriche vesti prelatizie ma intuita tra le pieghe dei panni ruvidi dell'umiltà. Un'umiltà non

artefatta, perché è figlia di un'assoluta libertà da tutto ciò che è bisogno superfluo, che sconfina talvolta nel pudore di mettersi in mostra, che misura le parole, che predilige una mite discrezione all'entusiasmo dell'iniziativa. Ringraziamo Dio per un parroco che crede nei laici non a parole ma coi fatti, che ne accompagna e propizia l'impegno senza l'ambizione di governarlo, che ne promuove le energie e le energie senza l'ansia di protagonismo, che resta impermeabile al pettegolezzo e alieno da faziosità. Chi collabora con lui sa di non aver mai ricevuto un giudizio o un rimprovero non meritato, oppure una parola cattiva verso qualcuno. Piuttosto un aiuto concreto, in lavori realizzati volentieri con la sapiente arte del riutilizzo e del fai da te. È un rimbocarsi le maniche che dice più che prossimità. È fiducia. È responsabilità. È esso stesso gratitudine in opera. Ringraziamo Dio per l'opera condotta nella promozione del patrimonio artistico e architettonico di tutte le chiese nelle quali egli ha svolto il suo ministero, con interventi strutturali resi possibili non solo da intelligenti investimenti ma, ancora una volta, da un'accorta valorizzazione delle competenze di ognuno, del lavoro di squadra, del concorso popolare. L'opera di sensibilizzazione che ha saputo svolgere tra la comunità. Più di tutto, però, ringraziamo Dio per l'amore che don Rinaldo ha indirizzato verso la diocesi. Una famiglia bella, che da Tolfa sino all'impegnativo incarico di vicario generale, egli ha sempre amato, curato e servito nella fedeltà agli insegnamenti del Concilio, senza mai voltarsi indietro dopo aver messo mano all'aratro. Ringraziamo Dio per l'esempio, ancor più luminoso in questo tempo di passioni tristi e di defezione di maestri, di chi predica ciò in cui crede e crede ciò che predica. Di chi sa di aver scoperto la sola cosa che conta e, per questo, si è scelto la parte migliore.

Oratori aperti per ferie

L'estate avanza, ma l'oratorio non chiude mai. Attività entrate nel vivo a Civitavecchia dove sono in pieno svolgimento i Centri estivi dell'oratorio "Don Bosco", rivolti ai più piccoli. Da domani e per tutto il mese di luglio si aprono le attività per giovani e adolescenti. "Estate al Bosco" è l'iniziativa che propongono i salesiani che ogni lunedì organizzano attività sportive, tornei di basket e la tradizionale "summer cup" di calcio. Per tutti i venerdì di luglio ci sarà invece "Oratorio sotto le stelle" che prevede una calciatina in compagnia seguita da giochi e musica. Il 12 luglio è in programma la serata finale del centro estivo con uno spettacolo preparato dai più piccoli. Durante la settimana si svolgeranno anche altre attività che si alterneranno ai campi scuola. "Estate a San Gordiano" è l'iniziativa promossa dall'oratorio Giovanni Paolo II: tutti i venerdì di luglio serate "gourmet" che vedranno protagonisti la pizza, il cous cous e le fessole di pomodoro. Il tutto accompagnato da spettacoli, giochi e attività per le famiglie. Per tutti una sangria di benvenuto e l'immanicabile coccomero.



Il vicario generale Rinaldo Copponi



Il centro estivo dell'oratorio salesiano



Tarquinia in piazza per la salute

Si è svolta lo scorso 24 giugno la quarta giornata di sensibilizzazione al controllo dell'ipertensione e al diabete in piazza Cavour a Tarquinia. L'iniziativa è stata promossa dal gruppo Abc dell'Ordine di Malta della diocesi Civitavecchia-Tarquinia in collaborazione con l'Aeopc. Un appuntamento di sensibilizzazione per invitare la popolazione, in modo particolare gli anziani, ad avere maggiore conoscenza e controllo dell'ipertensione. In piazza Cavour è stata allestita una tenda sanitaria con la disponibilità di medici che si sono resi bendisposti ad effettuare un controllo gratuito della pressione. Nel corso della giornata è stata inoltre distribuita una brochure informativa sull'argomento. L'ipertensione o ipertensione arteriosa è una condizione clinica dove la pressione del sangue nelle arterie risulta elevata. Questo comporta un aumento di lavoro per il cuore.

La campagna sullo stalking digitale

Con la chiusura dell'anno scolastico si è concluso anche il primo anno di attività dell'equipe del Centro di ascolto psicologico e assistenza legale istituito da Semi di Pace nell'ambito del Progetto Rondini, contro la violenza sulle donne, il bullismo e la dipendenza dal gioco d'azzardo. La Onlus di Tarquinia ha promosso degli incontri nelle scuole superiori per sensibilizzare gli studenti sullo "stalking digitale" e sulle problematiche di coppia legate a gelosia e aggressività. Sono stati inoltre somministrati ai ragazzi alcuni questionari sulle esperienze relazionali di coppia, da cui sono emersi dati interessanti e significativi: numerosi studenti hanno risposto di aver ricevuto delle rimostranze sul modo di vestire, sugli amici da frequentare e di aver avuto partner che volessero controllare cellulari e messaggi; alcuni ragazzi hanno invece dichiarato di avere ricevuto commenti aggressivi e di aver assistito a scenate da parte dei partner durante una discussione. «Molto spesso» spiega una nota di Semi di Pace - «i primi segnali di quella che può trasformarsi in violenza nascono in età adolescenziale, confusi per normale gelosia e amore per l'altro». Il confronto con gli studenti e l'ascolto delle loro esperienze sono gli strumenti più efficaci per prevenire relazioni disfunzionali.

«L'Eucarestia è il culmine dell'opera di redenzione»

DI ALBERTO COLAIACOMO

«L'ultima festa pasquale, culmine dell'opera di redenzione, la festa di colui che lascia sé stesso come nutrimento e sostentamento del popolo pellegrino». È questo il significato del Corpus Domini che il vescovo Luigi Marrucci ha spiegato durante la Messa presieduta domenica scorsa nella chiesa di San Francesco a Tarquinia. La celebrazione è stata il culmine di una giornata di festeggiamenti che ha visto mobilitate le parrocchie già dalla notte precedente per l'allestimento della tradizionale inforata.

La solennità del Corpo e del Sangue del Signore è stata quest'anno anche l'inizio dell'Anno eucaristico diocesano inaugurato con la celebrazione che si è svolta il 20 giugno scorso nel Forte Michelangelo di Civitavecchia, presieduta dall'arcivescovo Emil Paul D'Ercole, nunzio in Italia, insieme al clero diocesano.



L'inforata

Nell'inforata del Corpus Domini sono protagonisti le comunità parrocchiali di Tarquinia

lettere, il vescovo Marrucci ha poi indicato tre «passaggi chiave per il cammino spirituale di ogni cristiano». Prima di tutto, ha spiegato, l'Eucarestia «è offerta e benedizione, donata sia al Padre che ai figli come nutrimento». «Ci rende dono per offrirci e benedizione per dire bene con le azioni e con tutta l'esistenza». L'Eucarestia, quindi, «vuole essere mangiata»: «è banchetto conviviale perché richiama l'offerta e ci chiede di offrirci». Infine, ha spiegato il presule, l'Eucarestia è data alla Chiesa per mezzo dei suoi ministri perché «nessuno può fare da sé ma ognuno fa per tutti». La Chiesa, ha aggiunto, «è condivisione, fraternità, comunità» in cui «ciascuno diviene ministro di amore». Al termine della celebrazione si è svolta la processione eucaristica che ha sfilato nel centro storico. A fare da cornice l'inforata artistica che nella sua preparazione ha coinvolto tutte le comunità parrocchiali, le associazioni e i movimenti ecclesiali, nonché il mondo del volontariato. Tarquinia si è risvegliata domenica scorsa con il corso Vittorio Emanuele e alcune piazze antistanti le chiese adorne di quadri floreali abilmente realizzati durante tutta la notte. Un verso e proprio tappeto colorato sopra il quale è passata la processione che si è conclusa nel Duomo.

Quel «no» alla droga che cambia il futuro

Il 40° anniversario per la Comunità Mondo nuovo. Sono stati oltre quattromila i giovani «ritornati alla vita»

«**Q**uello che stiamo festeggiando è il raggiungimento di un obiettivo importante, dove la parola d'ordine rimane sempre la stessa: amore responsabile». Ad esprimersi così è stato il fondatore della Comunità Mondo nuovo onlus, il diacono Alessandro Diotassi, che da quaranta anni, giorno dopo giorno, dona ancora la sua vita per togliere e salvare giovani e meno giovani dalle dipendenze.

Più di seicento persone hanno partecipato lo scorso 22 giugno ai festeggiamenti di un anniversario che «racchiude l'esperienza degli oltre quattromila ragazzi passati da qui». «La nostra è stata ed è un'isola di speranza e terra di miracoli, dell'amore voluto e ricercato da coloro che avevano perso tutto nella vita», ha detto Diotassi. Alla festa, svolta nel centro madre «Villa Paradiso», hanno partecipato anche molte autorità, volontari da tutta Italia, collaboratori, le famiglie dei ragazzi ospiti e molti ex residenti, intervenuti per essere esempio e dimostrare che insieme si può «ritornare alla vita». La giornata si è aperta con il con-

suetto alzabandiera e gli inni nazionali. Presenti alla manifestazione molte autorità e rappresentanti dello Stato tra cui alcuni parlamentari ed i sindaci dei Comuni limitrofi accompagnati dai rispettivi gonfalonieri: Ernesto Tedesco di Civitavecchia, Alessandro Giulivi di Tarquinia, Sergio Caci di Montalto di Castro e il consigliere Maura Chigia di Santa Marinella. Presente anche il gonfalone di Roma Città Metropolitana. Numerosi anche i rappresentanti delle forze dell'ordine locali e territoriali. Uno dei momenti più toccanti è stata la celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo Luigi Marrucci, da sempre vicino al cuore di Mondo nuovo. Commozione

e gioia quando Alessandro Diotassi ha preso la parola raccontando questi 40 anni della Comunità, terminando il suo discorso con un no deciso verso qualsiasi proposta di legalizzazione delle droghe e con una richiesta alle Istituzioni per un maggior impegno negli interventi di prevenzione e per offrire opportunità ricreative e formative ai giovani, sempre più chiusi e nascosti dietro smartphone e console per videogiochi. La giornata è continuata poi con il pranzo preparato e servito dai ragazzi e dai volontari di Mondo Nuovo. A chiusura il concerto di Max Petronilli, artista da sempre vicino alla Comunità, se-



L'incontro con Alessandro Diotassi

guida dall'esibizione del gruppo "Salsarende" di Aprilia. Fra un abbraccio per un figlio ritrovato e il sorriso di un bimbo al proprio padre, Mondo Nuovo continua la sua missione di aiuto nel campo delle tossicodipendenze e delle altre forme di disagio, per l'affermazione del diritto alla vita da parte di tutte quelle persone che hanno perso la speranza e si sono rifugiate nelle droghe.